



Lo Smanettin



l'Editoriale

L'attività del club, in questo periodo è a pieno regime, quasi ogni sabato ed ogni domenica si formano dei bei gruppetti di motociclisti per i soliti giri, inoltre anche il numero dei partecipanti alle gite è in continuo aumento (grazie al D.T. e il suo staff per il grande lavoro che fanno). Siamo felici di notare il continuo aggiungersi di facce nuove ad ogni giro, che confermano, con il loro gradimento, l'impostazione goiardica e festosa che da molti anni caratterizza il Nostro motoclub. Notiamo però, che l'inizio della bella stagione per alcuni dei Nostri soci, forse un po' arrugginiti dalla lunga sosta (assolutamente non dipendente dalle loro volontà) che solitamente interviene durante i mesi invernali, faticano leggermente a riacquistare la forma dimostrata non molti mesi prima. Il club, consapevole di questa situazione e preoccupato per ogni suo socio, ha trovato una soluzione al gravoso problema. Grazie all'apporto professionale dei suoi migliori tecnici, propone un periodo di riqualificazione alla guida di un nuovo stupefacente prototipo di motocicletta. Provare per credere!!!



Nella terra del Lupo 4 giorni su e giù per colline dell'Umbria

■ 22 aprile, sono le 8.00 è ora di partire, ritrovo al bar Matata di Melzo (MI), chi manca? il **Presidente** (strano), improvvisamente si presenta **Hans**, aveva detto che non veniva alla gita! e adesso dove lo mettiamo a dormire? (fosse piccolo) da qualche parte lo (in)castriamo. Poco dopo arriva il **Presidente**, che con un'abile mossa, svia l'attenzione del suo ritardo sull'arrivo di **Mitch**. Per lui è la prima gita con il motoclub, probabilmente è anche la prima volta che monta le borse laterali, un disastro sono al contrario ed una appoggia sulla marmitta, si sente già nell'aria un bel profumo di plastica bruciata. Come i tecnici della Formula Uno, circondiamo il mezzo, ma l'operazione di rimontaggio si dimostra più difficile del previsto, due bei cazzotti alla sella mentre **mitch** è distratto, ok! tutto a posto. Siamo finalmente pronti per raggiungere gli altri a Melegnano (MI). Insieme prendiamo l'Autostrada in

direzione Bologna, usciamo successivamente a Cesena Nord, qui per Noi, iniziamo gli Appennini e via con le prime curve. La mattinata scorre tranquilla, ma i morsi della fame iniziano a farsi sentire, sosta per il pranzo al paese di Mercato Saraceno (FC), entriamo nella piazzetta e veniamo subito cazziati (giustamente) dalla vigilessa (zitella, isterica, tr...ia, ...ana) per come parcheggiamo le moto. Riposizioniamo i mezzi sotto lo sguardo vigile del vigile(ssa), ci mangiamo il nostro panino. Già il panino, ma sapevate che da queste parti non mettono il sale nell'impasto! Vi assicuro che come pane fa cagare. **Zappa** si sofferma su di un tronco d'albero adagiato sul marciapiede, ed a punto esclama: "se pö nool, occupà il marciapiè isci", ma **Adelio** lo riprende, spiegandogli che questo è tronco famoso, era l'albero dove il fratello del Duce portava il suo cagnolino a fare i bisogni, più o meno così. Nel ripartire dal



sconvolta l'oasi di pace e tranquillità

Le cucine messe a dura prova dalla voracità dei Nostri bikers



paesino **GPS**, il **Presidente** e **Lorenzo** (il cugino di **Manuel**) sbagliano strada nel seguire **Manuel** (giusto lui), tornati sui loro passi, facilmente riescono a recuperare il gruppo (ogni scusa è buona per correre). Le soste per la benzina sono frequenti, poiché l'Aprilia (RSV1000) di **Fabrizio** beve più di un Krucco all'Oceto-



ber Fest, ma il ritmo di marcia è comunque dei migliori. Nel tardo pomeriggio, arriviamo a Pietralunga (PG), facciamo benzina e via di corsa all'Agriturismo "la Cerquia", la nostra base per questa gita. Ci dividiamo nelle stanze: **Teo**, **GPS** e il **Presidente** nella suite presidenziale; profeticamente si trovano insieme in camera i saggi (diciamo così) del motoclub: **Zappa**, **Adelio** e **Elio**; in una camera insonorizzata **Mitch**, il **Mastino**, **Fabrizio** e **Beauty-case** (Marcone); le coppie **Paolo/Elena** e **Furio/Marina** nelle stanze "Luna di miele"; ed a sorpresa nella stanza di **Manuel**, **Lorenzo** e **Hans**, c'è un intruso. **Hans** ingaggia subito un'intensa battaglia con uno **scorpione** (l'aracnide non il segno zodiacale) trovato nel piatto della doccia in bagno, fate voi chi ha vinto?. Sfrattato il precedente inquilino dalla stanza, sparpagliati i bagagli, fatte le docce si passa alla perlustrazione del territorio circostante l'agriturismo. Appurato che nell'arco di parecchi chilometri non c'è presenza di un bar (quindi niente sbevazzamento pre-cena), i nostri soci trovano il modo per ammazzare il tempo prima della cena arrampicandosi su gli alberi, con l'aiuto di un ponte fatto da corde (che cavolo ci fa in Umbria un ponte Tibetano? mah!) per passare da una cima all'altra degli alberi con la disinvoltura di un bradipo. All'ora di cena il gruppo mette in seria crisi le cucine dell'agriturismo, le richieste di cibo si fanno più insistenti, le ripetute portate non riescono a placare l'orda di barbari che ha invaso la sala da pranzo ed il Fattore intormentito, di nascosto, cerca in tutti modi di mettere in salvo le poche riserve di cibo

rimaste, nascondendole in cantina. Finita la cena e presi dalla stanchezza e dalla digestione prendiamo possesso ognuno del proprio giaciglio. Ma la notte è giovane e il Professor **Manuel** sale in cattedra e illumina i suoi momentanei discepoli, **Lorenzo** e **Hans**, sui segreti della ciclistica e meccanica, scaturendo l'invidia delle stanze vicine, che non riescono ad assorbire bene tutte le nozioni, poiché disturbati dal sottofondo intenso del russare di **Beauty**. Mattino presto e si parte, il morale è alto e subito dalle prime curve si intuisce, come sarà il resto della giornata, passano pochi minuti e **Manuel** fa un dritto, (ha fatto a posta!) trascina dietro di sé una decina di moto. Ma la giornata è lunga e il gruppo si allunga e si accorcia come una molla, si passa da una regione all'altra continuamente, addirittura **Manuel** trova casualmente l'occasione di bastonare un indigeno (uno del luogo, per intenderci) su un CBR1000RR, che esperto delle strade credeva di poter... illuso. Nel pomeriggio evento straordinario per la vita del club, dopo anni di curve e passi di montagna, abbiamo trovato lo spazio (piccolo) per una visita culturale (salone Ciclo-Motociclo e





Centrato l'obiettivo cultura a Gubbio

il Presidente: "visitata la città, per i musei è ancora presto!"



Motorshow non valgono), quindi una bella sosta a Gubbio (PG). Sotto un sole cocente, in tenuta non prettamente da turista, ci avviamo nell'ascesa nel punto più alto della città, il Duomo. Il **Presidente**, forte della sua esperienza alpinistica, scatta per primo e con passo sicuro conquista la cima, ma si stupisce nel vedere uscire dal portone del sacro edificio **Mitch**, **Fabrizio**, **Hans** e **Lorenzo** i quali discutono sul fatto che non è quello il Bar che cercano (misteri della birra). Discesi e appagati nella cultura (e nel gargarozzo), ci si ritrova al parcheggio. Dove nasce un accesa discussione tra la coppia più solida nel motoclub: **Zappa** e **Adelio**. Il primo si lamenta con il secondo, sul fatto che da "LUI" (**Adelio**), certi comportamenti non se li aspettava, che "LUI" (**Zappa**) non avrebbe MAI!!! e poi MAI!!! abbandonato l'amico soprattutto nel momento del bisogno. Tutto a causa della dimenticanza di **Adelio**, il quale secondo **Zappa**, doveva ricordargli che arrivato al parcheggio, tolto il bloccadisco alla propria moto, doveva avvisare l'amico di fare la medesima operazione, già in passato **Adelio** se ne era dimenticato, con gravi danni all'impianto

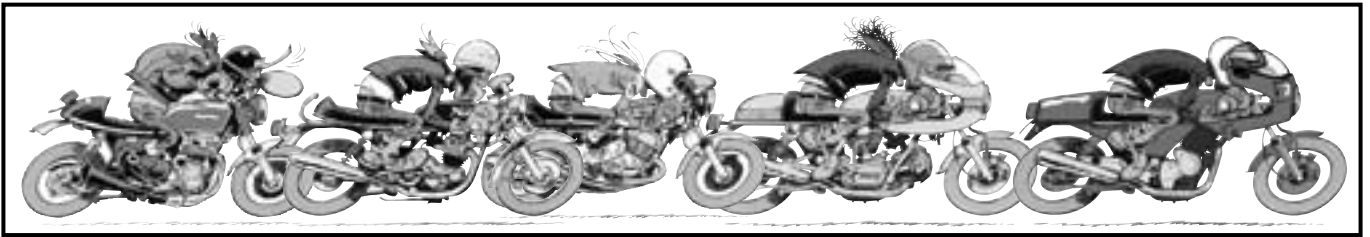
frenante del suo CBR, memore del fatto poteva far incappare l'amico nello stesso danno, fortunatamente il rischio è stato evitato dall'intervento tempestivo del **Mastino**. Arriviamo all'agriturismo la tensione è ancora palpabile, ma viene subito smorzata dalla serata che finisce tra una partita a carte (briscola) e una bevuta (una bottiglia) di liquore. Il mattino seguente la coppia non è ancora in completa armonia, ma è sulla strada della piena riappacificazione (l'amour). Oggi **Manuel** e **Lorenzo** ci devono la-

sciare, devono tornare a Casa perché il primo ha una gara il giorno successivo e il secondo deve dare un esame all'università, sicuramente al ritorno i due riusciranno a sfogare tutta la loro energia tenuta a bada fino a quel momento. Sosta per un panino nel comune di Sassocorvaro (PL), nella quale **Zappa** e **Adelio**, ritornati in simbiosi, si lamentano vistosamente con il **Presidente**, che a detta loro, ma c'è da crederci, si è intromesso (bollandoli come vecchietti) nel loro tentativo di approccio, della commessa brasiliana dell'alimentari del paesino. Salutati i cugini, i restanti riprendono la via dell'agriturismo. Tornati a Pietralunga (PG) il gruppetto giovine: **Teo**, **Hans**, **Mitch**, **Fabrizio**, **GPS** e **Beauty**, vanno in paese per un aperitivo. Il paese è piccolo, gli abitanti del luogo guardano gli stranieri con aria sospetta tanto che il carabinieri del paese, come uno sceriffo del Far-west staziona sulla soglia del Saloon (Bar Sport) del paese, tenendo costantemente sottocchio ogni movimento del gruppo. Arriva la sera, si mangia, passeggiatina per digerire, paghiamo l'albergo e poi le solite cazzate prima di andare a nanna. Dopo colazione carichiamo le moto, finalmente **Mitch** ha capito come si montano le borse. In poco tempo e in anticipo sulla tabella di marcia si parte, ma questa

volta direzione casa. Durante la strada del ritorno, **Hans** tenta di fare qualche foto un po' particolare, tipo le moto in movimento, quindi prova ad anticipare il gruppo nella marcia, così facendo può appostarsi in qualche curva, per immortalare i nostri bikers nell'atto di una piega, ma prevedibilmente il suo tentativo di accelerazione innesta la solita bagar. Non riuscendo a farsi comprendere da tutti sulle sue reali intenzioni, sceglie di fermarsi comunque e fotografare solo i più disciplinati. Come al solito poi le

lamentele di chi non c'è nelle foto (ti pare possibile). La giornata si conclude con l'arrivo a casa, c'è chi è soddisfatto dei suoi miglioramenti alla guida, chi è contento perchè anche questa volta non è rimasto a piedi, a chi gli fa male il culo e chi pensa già a nuova gita. Tutti però con la solida convinzione che anche questa volta abbiamo avuto culo a non beccare acqua.





Mamma ho perso il presidente!

Zito: "hanno cambiato direzione all'ultimo senza avvisarmi!"

Il solito giro del Sabato, sono le 13.48 e al bar Matata sono rimasti, **Albert, il Presidente** e il D.T. **Paolo**, i tre stanno aspettando gli altri, mentre **Beppe, Hans** e **GPS** si sono già spostati al benzinaio vicino al Hotel "El Paso", la direzione oggi è quella, in programma c'è un giro nell'Oltrepò. Mentre **Hans** fa, benzina si accorge che il suo serbatoio perde (normale routine), infatti ultimamente aveva notato un maggiore consumo del mezzo, ma non gli aveva dato gran peso, sai, se hai una moto italiana, certe cose le metti in conto. Un po' alla volta il piazzale del benzinaio si popola. Arriva **Teo** è in classica tenuta da bergamasco (tuta intera in pelle e sapo-nette grattate), dopo tanto tempo si rivede **il Contadino** (ha archiviato CBR Xxx... xxx, per una nuova YZF-R1). Sono arrivati tutti, c'è anche **Terminator** (Lorenzo il fratello di Hans), ha portato un suo col-



lega di lavoro, **il Pescatore** (Massimo). Si è formato un bel gruppetto di moto, probabilmente oggi le speranze di corsa degli smanettoni sono ridimensionate, in tanti si sa, il passo è più lento e c'è anche la possibilità di perdere qualcuno, ma l'esperienza del motoclub nell'andare in giro in gruppo, acquisita i tanti anni, scongiura assolutamente quest'evenienza. Non passa molto tempo che la Kawasaki del **Pescatore** inizia a scoppiettare, **Hans** si preoccupa per un attimo ha temuto fosse il suo ducatore (basta una scintilla e...). Ci si ferma, tolta la rete da pesca dal sellino del Kawa, controlliamo, niente di grave è solo il cavo della batteria lento. Ripartiti si ricomincia con il solito carosello di curve, buche, e sgommate di merda in mezzo alla strada (tipiche strade piacentine). Sosta ad un bivio per consultare la cartina, con la scusa, ci si fa sorpassare da un gruppetto di cicliste (anche l'occhio vuole la sua parte), scelta la strada, si va o quasi, il Kawa non riparte. Altro chek-up, di nuovo la batteria "stè cazz... di giapponesi", esclama con orgoglio **Hans**. Diretti a Bobbio, sosta caffè, prima del Passo Penice. Ma il **Beppe** non appagato dalle poche curve dell'andata, di nascosto in un momento di distrazione generale, parte va e torna dal Passo (opinione comune che ha segnato le curve, che diavolo!). Per tutti incomincia la breve salita al Passo Penice, breve ma con un suo fascino, ricca di storia, con i suoi piccoli trabocchetti (es. **dosso Manuel**), che da sempre mietono sfiga nelle file del nostro motoclub (**Manuel, Trinità, Lady Pinza...** etc), causa maltempo e l'ora tarda, a poche centinaia di metri dal passo giriamo su una stradina laterale (direzione Zavattarello), a segnalare la deviazione è

fermo **il Presidente**, nel punto universalmente riconosciuto come "la curva **Lorella**". La strada della discesa non è nelle migliori condizioni, sabbia nelle curve e tante buche. Il gruppo si sgrana fino al momento della benzina, dove ci accorgiamo che manca **il Presidente**, non è possibile, aspettiamo un po', ma non arriva, proviamo a chiamarlo sul cellulare ma addirittura non squilla. Scatta una spedizione di recupero composta da **Albert** e **Hans**, i due decidono di ripercorrere fino al Passo, la strada fatta. Arrivati al punto dove fu visto per l'ultima volta **il Presidente**, non trovandolo, decidono di raggiungere gli altri, la strada è molto sporca ed un segno strano sull'asfalto attira la loro attenzione. I due guardano giù dalla scarpata, nel fondo si intravede qualcosa, tranquilli tranquilli è solo una lavatrice. I due l'avevano scambiata per la "**Barby**" (la moto del Presidente). Il gruppo si ricompatta, informati tutti dell'esito negativo delle ricerche, si va con passo veloce ognuno verso la propria casa. L'ultima possibilità di ritrovare **il Presidente** è quella di scrivere alla trasmissione TV "Chi la visto?", ma... effettivamente c'è tutta questa volontà di trovarlo... diciamo di Sì; Verso sera alcuni di Noi riescono a prendere contatto con il disperso è a casa, sta bene. Come al solito si è aperto un dibattito sui perché?, i per come?, con il solito rimbalzo di responsabilità da l'uno all'altro. Sicuramente sì di una cosa siamo tutti certi, che l'andare piano, per il nostro club è un fattore innaturale, quindi è ovvio che la natura attui le sue difese, influenzando lo stato psicocelebrale dei vari soci, l'unica soluzione possibile è che bisogna dargli di GAS!!!

